

Che cosa sta succedendo alle banche italiane? Da Mps a Unicredit, tutte le operazioni spiegate punto per punto

Valori, tempistiche, adesioni e soci in ballo: come funzionano le offerte che stanno ridisegnando la mappa del credito italiano (Fonte: <https://www.corriere.it/> 25 giugno 2025)



Dopo aver rilevato il 30% di Commerzbank, **Unicredit** tenta la scalata a Banco Bpm che ha concluso l'acquisto di Anima ed è entrata nel capitale di [Monte dei Paschi di Siena che ha presentato un'offerta per Mediobanca](#) che, a sua volta, vuole comprare Banca Generali, fresca di acquisto di Intermonte.

Una volta nota come la **foresta pietrificata**, l'industria bancaria italiana si è trasformata negli ultimi mesi in una selva di **continui intrecci finanziari** e azionari difficili da districare.

Per fare un po' di chiarezza, di seguito **un elenco in ordine cronologico delle operazioni** in corso e concluse con i tempi previsti e gli esiti possibili.

Unicredit entra nel capitale di Commerzbank

Approfittando della discesa dello Stato tedesco nel capitale, l'11 settembre 2024 [Unicredit fa capolino con una quota del 9% nel capitale della seconda banca di Germania, Commerzbank](#).

La partecipazione viene arrotondata gradualmente nei mesi sino ad arrivare alla soglia del 30% tramite derivati.

L'ingresso di Unicredit viene però criticato dal governo tedesco che considera l'approccio dell'istituto italiano «non amichevole e inaccettabile».

Banca Generali compra Intermonte

Il 16 settembre 2024 Banca Generali lancia un'offerta pubblica di acquisto ad un prezzo di 3,04 euro per azione su **Intermonte**, società specializzata nella consulenza finanziaria e nell'investment banking.

L'operazione va in porto senza troppi scossoni e alla fine di gennaio Banca Generali supera il 95% del capitale di Intermonte, procedendo quindi al delisting della società da Piazza Affari.

Banco Bpm compra Anima

Il 6 novembre 2024 [Banco Bpm presenta un'offerta pubblica di acquisto per Anima Holding](#), società di gestione del risparmio con circa 200 miliardi di attivi in gestione, di cui era socio al 22%. Dopo un rialzo, la scalata va in porto e oggi Banco Bpm controlla circa il 90% del capitale di Anima, potendo quindi sceglierne manager e strategie, nonché controllare l'assemblea straordinaria.

Unicredit tenta la scalata a Banco Bpm

Il 25 novembre 2024, mentre è alle prese con l'operazione Anima, [Banco Bpm finisce nel mirino di Unicredit](#) che, a sorpresa, ha avanzato un'offerta pubblica di scambio ai suoi azionisti.

Unicredit propone ai soci di Banco Bpm 0,175 sue azioni di nuova emissione per ogni loro titolo.

L'istituto guidato da Giuseppe Castagna respinge l'approccio, giudicato ostile, mentre il governo interviene attraverso il Golden power per imporre alcuni paletti all'offerta di Unicredit riguardo al mantenimento dei livelli di credito, all'uscita dal mercato russo e alla consistenza dell'esposizione al debito pubblico italiano di Anima. Condizioni che Unicredit giudica anti-economiche e contro cui ha proposto un ricorso al Tar.

Il periodo di adesione all'offerta, iniziato il 23 aprile, è stato congelato dalla Consob su richiesta di Unicredit, e lunedì 23 giugno è ripartita, ma la sua continuazione e sorte restano nel limbo.

Banca Ifis punta su Illimity

Banca Ifis l'8 gennaio 2025 lancia un'offerta di pubblico scambio e acquisto su Illimity bank. Il periodo di adesione scade venerdì 27 giugno, e la banca di Mestre rilancia in extremis con un premio del 5% in denaro pari a 0,1775 euro per ciascun titolo [Illimity](#) portato in dote all'offerta pubblica di acquisto e scambio (a cui si aggiungono 0,10 titoli Ifis), qualora la soglia di adesione sia superiore al 90% del capitale dell'istituto di Corrado Passera.

La mossa serve a convincere il patto promosso dal ceo e fondatore di Illimity che racchiude il 27% del capitale. Con il ritocco l'ops di Banca Ifis arrotonda il suo valore da 298 milioni a oltre 313 milioni di euro.

Bper prova a prendere il controllo di Sondrio

Il 6 febbraio 2025 Bper Banca promuove un'offerta carta contro carta sulla [Banca Popolare di Sondrio](#) del valore di 4,3 miliardi e che prevede vengano assegnate 1,45 azioni di nuova emissione dell'istituto modenese per ogni titolo di quello valtellinese.

La banca guidata da Gianni Franco Papa mira alla maggioranza assoluta della Sondrio, ma pone una soglia minima del 35% come condizione di efficacia dell'ops, che terminerà l'11 luglio. Entrambe le ex popolari sono partecipate per oltre il 19% da Unipol. C'è inoltre un derivato, ha spiegato il ceo Matteo Laterza, che farebbe scattare la vendita di azioni Bper nel caso l'ops raggiungesse la soglia minima del 35%, per garantire al gruppo assicurativo di non superare la quota del 20% nella banca risultante dall'aggregazione.

Monte dei Paschi si fa avanti per Mediobanca

Il 24 gennaio 2025, con una mossa clamorosa a poco più di due anni dal salvataggio pubblico, [Monte dei Paschi di Siena annuncia un'offerta pubblica di scambio su Mediobanca](#), il tempio della finanza italiana, proponendo 2,3 azioni di Mps per ogni titolo di Mediobanca consegnato.

L'istituto oggetto della scalata, di nuovo, respinge l'approccio, sostenendo che la combinazione fra una banca commerciale come Mps e una specializzata nella gestione dei patrimoni come Mediobanca non abbia senso industriale.

Mercoledì 25 giugno, intanto, arriva il via libera della Bce all'offerta che potrebbe partire fra il 7 e l'8 luglio e proseguire sino alla fine di agosto.

Mediobanca vuole Banca Generali

Passano poco più di tre mesi ed è Mediobanca a muovere con una mossa che, se non difensiva rispetto all'approccio di Mps, è una richiesta implicita agli azionisti di una decisione sul suo futuro strategico. L'istituto con sede in Piazzetta Cuccia annuncia un'offerta pubblica di scambio per prendere il [controllo di Banca Generali](#), anch'essa specializzata nella gestione dei patrimoni. Si tratta ancora una volta di un'offerta di scambio che, però, non mette sul piatto azioni Mediobanca ma la quota del 13% oggi detenuta dallo stesso istituto in Assicurazioni Generali. La sorte dell'offerta è legata anzitutto all'accordo con la stessa compagnia assicurativa triestina che detiene il 50,6% del capitale di Banca Generali.

Mediobanca convoca quindi per il 16 giugno un'assemblea per sottoporre l'offerta al giudizio dei soci ma all'ultimo decide di rinviarla al 25 settembre, quando ormai la scalata di Mps su di lei dovrebbe esser conclusa, in un senso o nell'altro.